



Biblioteca Intercomunale di Primiero

Una controversia sull'importazione del vino in Primiero nel '700

Quaderni di lavoro



BIBLIOTECA INTERCOMUNALE DI PRIMIERO

UNA CONTROVERSIA
SULL'IMPORTAZIONE DEL VINO
IN PRIMIERO NEL '700

QUADERNI DI LAVORO

Scopo dell'edizione di documenti da parte della Biblioteca Intercomunale di Primiero è quello di offrire materiali significativi e poco noti, se non addirittura sconosciuti, relativi alla storia politica, economica, religiosa e sociale della valle e alla sua cultura materiale.

Possibili piste di ricerca da percorrere sulla base dei documenti che seguono possono essere le condizioni economiche di Primiero sul finire del '700 alla luce della politica di riordinamento amministrativo voluto dal governo centrale austriaco durante tutta la seconda metà del secolo, i nuovi assetti politici conseguenti all'invasione napoleonica, l'isolamento della valle, la cronica difficoltà nei trasporti e nei collegamenti, la "cultura" del vino e l'alimentazione.

Una prima sommaria bibliografia, indispensabile per una corretta comprensione dei materiali proposti può essere la seguente:

G. COPPOLA, Terra, proprietari e dinamica agricola nel Trentino del '700, in Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani, Bologna, Il mulino, 1985, p. 805-899

A. MOIOLI, Aspetti del commercio in transito nel Tirolo della seconda metà del Settecento, in Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani, Bologna, Il mulino, 1985, p. 805-899

A. STELLA, I principati vescovili di Trento e Bressanone, in Storia d'Italia, XVII. I Ducati padani, Trento e Trieste, Torino, UTET, 1986, p. 497-606 (in particolare le p. 545-576)

F. TAUFFER, Monete, misure e pesi in uso nella valle di Primiero nei tempi passati, "Studi trentini di scienze storiche", 34(1954), p. 28-41

S. ZANINELLI, Una agricoltura di montagna nell'Ottocento: il Trentino, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche, 1978

A. ZIEGER, Primiero e la sua storia, Trento, Accademia del Buonconsiglio, 1975

A. ZIEGER, Storia della regione tridentina, Trento, Seiser, 1968.

Sul vino e sulle tecniche di produzione sono utili i seguenti articoli:

C. CANTARELLI, La vigna, le braccia e la macchina , "La Gola", 3(1984), n. 25, p.4-7

A. PICCINARDI, Geografia dei vini d'Italia , "La Gola" , 4(1985), n. 35, p. 7

F. SPAGNOLLI, Tecniche del vinificare , "La Gola", 1(1982), n. 1, p. 24

AVVERTENZA

1 mossa viennese equivaleva a 1, 41 litri circa

1 emero equivaleva a 56, 4 litri circa ed era suddiviso in 40 mosse

1 orna equivaleva a 54 litri circa

Inclito Imperial Regio Ufficio Circondariale.

Nell'anno militare spirante è stato introdotto il vino veneto senza li viglietti prescritti con circolare 26 aprile 1787 perché dagli uffizi daziali non vennero questi ricercati, e perché credevasi che, attese le rilevanti mutazioni in questi ultimi tempi avvenute, l'introduzione del vino veneto fosse del tutto libera e perché gli uffizi daziali non fecero ostacolo, si introdusse liberamente il vino veneto da chi sapeva maggiormente approfittarsene, e forse in quantità maggiore delle 1000 orne, come infatti sentesi che il signor daziale di Bastia possa aver ordine di diffalcare dalle 1000 orne dell'anno 1799 n.449 orne state dippiù introdotte nell'anno spirante e lasciarne introdurre però nell'anno imminente soltanto orne n.551.

Or si può pensare quale aggravio ne risente da ciò Primiero, cui non bastano neppure le n.1000 orne, e si può pensare che Primiero stesso cercherà ogni via per ottenere sennon dippiù almeno la solita quantità, e per la verità non gli mancano ragioni.

Primo: Gli uffizi daziali non dovevano lasciar passare il vino senza li viglietti ordinati colla circolare precitata 26 aprile 1787 affinché il beneficio d'introduzione fosse equitativamente diviso fra gli abitanti, e nella maniera praticata nell'anno spirante il beneficio fu dei più ingordi e le discrete persone dovrebbero nel nuovo anno patire.

Secondo: Nell'anno 1792 Primiero supplicò pel permesso d'introdurre a conto dell'anno 1793 n. 150 emeri di vino ed ebbe il rescritto negativo lett:A, essendo stata portata la ragione che ciò avrebbe prodotto una scarsezza nell'anno successivo e cagionato dei disordini. Se dunque non si ha voluto per grazia concedere un'anticipazione di soli 150 emeri perché mai si vorrà pretenderla per forza di numero 440 orne? Non è colpa di Primiero se queste passavano nell'anno corrente, mentre ciò s'intese essere un'agevolezza, e non mai un'aggravio, e Primiero però ha tutta la ragione di reclamare.

Terzo: Il nuovo vino tirolese vale quasi il doppio del veneto e con sovrana risoluzione resa nota con circolare 18 gennaio 1794 fu fatto capire ai produttori Tedeschi che li loro consudditi non devono procacciarsi il vino tirolese a caro prezzo.

Quarto: Il Paese veneto è divenuto austriaco e dovrebbe esser ormai tempo che questa benedetta storia de vini dovesse finirla e che li soprascritti Tirolesi, che non hanno vino neppure per se stessi si contentassero di tacere, Sia dunque per una ragione o per l'altra gl'infrascritti Sindici umilmente implorano per ora che sia permessa l'introduzione dal Veneto delle solite 1000 orne di vino per l'anno 1799 riservando a miglior tempo la supplica per l'introduzione totalmente libera ed assoluta.

Primiero li 22 ottobre 1798

Giacomo Zeni sindaco di Tonadico
GianMatteo Orlor di Mezzano
Steffano Fontana di Siror

Tassa dei vini
stabilita dalla università di Primiero per
l'anno militare 1799

! Specifica dei vini	! Per ogni emero	! Caran- ! tani	! Per ogni mossa viennese !			
			! all'ingrosso	! alla minuta	! Lire	! Soldi
	! Fiorini	! Lire	! Soldi	! Lire	! Soldi	!
! Vino Italiano il migliore	! 7	!	! 18	!	! 1	! 3
! " " il mediocre	! 6	! 30	! 17	!	! 1	! 2
! " " l'inferiore	! 6	!	! 16	!	! 1	! 1
! Vino Tratto Attesino, del	!	!	!	!	!	!
! Trentino e della Valle	!	!	!	!	!	!
! Lagarina	!	!	!	!	!	!
! " " il migliore	! 15	!	! 15	!	! 2	!
! " " l'inferiore	! 13	!	! 11	!	! 1	! 16
! Vino di Pergine, Levico e	!	!	!	!	!	!
! Contorni	! 12	!	! 7	!	! 1	! 12
! Vino di Valsugana	! 8	!	! 1	!	! 1	! 5

Nell'ufficio vicariale di Primiero
li 26 novembre 1798

Giacomo Zeni Sindico
Giovanni Battista Orler Sindico
Bartolo Fontana Sindico
Steffano Fontana Sindico
Francesco Tavarnaro Sindico
Giovanni Sotta Sindico

All'Ufficio vicariale di Primiero

L'Eccelso Governo conferma con suo decreto de' 19 del cadente le tasse de' vini dall'Università di Primiero sotto li 26 novembre ultimo scorso proposte per l'anno corrente 1799, non trovando abbastanza fondata la proposizione vicariale di alzare di due soldi per mossa il vino di lungo l'Adige, Vallagarina e Valsugana.

[...]de Molli

Dall'Imperial Regio Ufficio Circolare Pulizia.
Roveredo 28 gennaio 1799.

Eccelso Imperial Regio Governo!

La Giurisdizione di Primiero per privilegio già da molti anni ottenuto può introdurre pel proprio consumo dal dianzi Stato veneto n.1000 orne di vino che al tempo della concessione bastava per questa popolazione, ma essendosi poi di molto aumentata le n.1000 orne non sono più sufficienti e sono già molti anni che Primiero si provvede nel Trentino quel vino che più delle 1000 orne gli occorre.

In quest'anno però sarebbe troppo difficile e gravoso il dover servirsi del vino Trentino e gl'infrascritti sindici devono a nome di tutta la Giurisdizione umilmente supplicare codesto Eccelso Imperial Regio Governo per una patente di n.500 orne necessarie per l'anno corrente ai bisogni di questa popolazione e sperano di ottenerla per li seguenti motivi.

Primo: Il Tratto Attesino, il Trentino, la Vallagarina e anche la Valsugana non ha vino che basti forse pel proprio consumo e non gl'ene avanza certamente per darne a Primiero.

Secondo: In ogni caso il vino dei luoghi sudetti in Primiero valerebbe il doppio del vino veneto come consta dalle tasse lett. A confirmate da Codesto Eccelso Governo con decreto dei 19 gennaio 1799 e gli osti si protestano che a queste tasse non potrebbero neppure venderlo giacché da quel tempo a questa parte il vino trentino si è fatto più caro. Non è dunque credibile che si voglia assoggettare Primiero a bere il vino forse inferiore a doppio prezzo.

Terzo: Primiero non può condurre il vino che a schiena di cavallo negli otri. Per portarlo dal Veneto s'impiegano soli 5 giorni al più e per andare nel Trentino ve ne vogliono otto almeno.

Li foraggi e le cibarie sono verso il Trentino assai più care che nel Veneto. Li cavalli e muli devonsi impiegare in Primiero nelle condotte de' carboni alla fonderia del ferro e se dunque si dovesse adoperarli a condur vino dal Trentino si verrebbe tosto a sbilanciare le condotte dei carboni, oppure con non leggiero aggravio si dovrebbero usar animali di altri paesi.

Quarto: Primiero non può servirsi del vino della Valsugana perché gli è notoriamente contrario e pregiudicevole alla salute; finalmente

Quinto: Si sa che fu concessa una simile patente anche alla Valle di Fiemme da cui in un solo giorno e con carri si va nel Tratto Attesino a comprar vino. Con quanta più ragione dunque non deve Primiero aspettarsi l'implorata grazia? Se questa è possibile come non si dubita si prega a volerla sollecitare mentre diversi osti si trovano avere nel Veneto del vino già comprato e che se si dovesse condurlo nel maggior caldo correrebbe pericolo di patire.

Primiero li 8 giugno 1799.

Accordo Col Signor Giovanni Battista Libener per le spese di un ricorso da istituirsi per la libera introduzione del vino veneto.

Essendosi le Comunità di concerto cogli osti risolte di supplicare senza risparmio di spese per la libera introduzione del vino veneto od almeno per un sufficiente aumento, gl'infrascritti si promettono vicendevolmente di supplire per metà a queste eventuali spese, cioè Antonio Sartori per le Comunità ed il Signor Giovanni Battista Libener da canto degli osti.

Primiero li 17 dicembre 1798.

Giovanni Battista Libener

Antonio Sartori procuratore delle Comunità.

A Sua Sacra Imperial Regia Apostolica Maestà Francesco II. La Giurisdizione di Primiero nel Tirolo ai confini d'Italia supplica umilmente per la libera introduzione del vino italiano pel solo proprio bisogno.

La Giurisdizione di Primiero, situata in un'angolo del Tirolo ai confini or austro-veneti di Feltre e Belluno circondata anzi separata dalle altre tirolesi giurisdizioni con una corona di montagne per otto mesi dell'anno coperte di nevi, fu sempre nella critica situazione di non poter avere il vino a lei necessario che dai dianzi Veneti Paesi.

Questa verità mosse gli Augusti Avi della Maestà Vostra a clementissimamente concedere alla Giurisdizione di Primiero il permesso d'introdurre pel suo bisogno ne' primi tempi e quando ristretta n'era la popolazione orne n.300 vino veneto, e poscia nell'anno 1731 atteso l'accrescimento del popolo altre n.700 orne annue con n.30 di acquavite come da Sovrana concessione lett.A.

In sessant'ott'anni la popolazione in Primiero è cresciuta quasi del doppio, frutto delle benefiche leggi che favoriscono l'agricoltura e pastoreccia, come si comprova colla fede Parocchiale lett.B.

Per conseguenza il popolo abbisogna di una maggior quantità di vino, genere necessarissimo a ristorare questi indefessi lavoratori delle terre; ma dall'Austro-Veneto non se ne permette l'introduzione che per le sole privilegiate orne n.1000 e dal Tratto Attesino non può aversi che con difficoltà, pericolo e gravissima spesa.

Siccome però la Maestà Vostra si è degnata di clementissimamente dichiarare coll'Aulico decreto 6 Dicembre 1793 emanato sopra le rimostranze dei deputati de' distretti produttori del vino, che questi non ponno pretendere, che alcuni loro consudditi abbiano a procacciarsi il vino tirolese ad un prezzo eccessivo od a rimanerne senza, così queste Comunità umilissimamente implorano che in proporzione dell'aumento del popolo e dei bisogni venga loro Sovranamente accordato il permesso d'introdurre oltre le n.1000 orne il vino italiano per tutto il loro bisogno.

Gli stessi motivi che procurarono a Primiero la grazia delle orne n.1000 militano anche per l'accrescimento ora supplicato, anzi ve ne sono di nuovi e maggiori, perché

Primo: La situazione di Primiero rende quasi impossibile la provvista di vini tirolesi, mentre per due terzi dell'anno senza una raddoppiata spesa e fatica non possono avere dal Tratto Attesino e dalla Valsugana il vino, essendo le strade impraticabili per le nevi, come da giudiziale Certificato Lett.C.[?]

Secondo: Nei mesi dell'estate il vino non regge alla condotta che far si deve negli otri ed a schiena di bestie da somma, ma per il caldo si guasta ed inacidisce. Oltre di che

Terzo: Il vino in ispecie della Valsugana mai e poi mai resiste al trasporto ma sempre diviene di pessima qualità, fecioso, ed insalubre come da giurate fedie Lett.D., ma vi è dippiù

Quarto: La Valsugana la maggior parte degli anni non produce appena vino per il proprio consumo, meno poi per somministrare a Primiero come da fede Lett.E. ?

Quinto: Difficile sarebbe ancora la condotta del vino nei mesi dello state, mentre tale stagione pressoché tutte le bestie da somma vengono impiegate nelle tradotte dei carboni a questa miniera del ferro come da Lett.F.[?]

Sesto: Moltissimi sono li sudditi ex-veneti che in Primiero lavorano tutti gli anni o nei negozi di legnami od alla fonderia del ferro e questi pure consumano vino italiano, onde alla popolazione di Primiero non rimane neppure l'intiera concessione delle mille orne come da Lett.G.[?]

Settimo: Il vino tirolese sarebbe a questi popoli avvezzi al vino italiano poco salubre per essere troppo gagliardo e ruvido, cosicché piuttosto rimangono senza un genere si necessario che far uso del vino tedesco di cui qualche volta ne giunge in picciola quantità in Primiero e ad un prezzo assai maggiore dell'italiano, prezzo cui resistere non può la povertà di queste genti come da tasse Lett.H.

Ottavo: Finalmente la grazia che implorano le Comunità non può recare, per la tenuità di questo aumento, alcun danno al commercio de' vini tirolesi, né gravame veruno ai distretti produttori vino, che tant'è tanto hanno il loro smercio, né possono lusingarsi di averne dappiù, se anche indiscretamente volessero inceppare Primiero ed obbligarlo alla impossibile provvista del vino presso di loro mentre, vaglia l'onore del vero, quanto li Primieresi sono in tutt'altro divoti, sommessi e fedeli al Suo Augusto Sovrano ed alle di lui provvide leggi sono altrettanto poco scrupolosi a tentare clandestinamente l'introduzione del vino italiano.

Li sottoscritti pubblici rappresentanti alle pubbliche preci delle loro Comunità aggiungono anche le proprie particolari, onde ottenere questa benedetta libera introduzione del vino veneto, perché veggono e sentono molto mal volentieri chi in Primiero introduce vino di nascosto, chi viene processato di contrabbando, chi mormora del Tedesco Congresso vinario che cerca d'impedire una tale introduzione, chi dice male dei sindaci che non hanno a loro detta animo di presentarsi al Trono Augusto della Maestà Vostra, chi si lamenta del riparto delle 1000 orne e chi finalmente si lagna di non poter sostenere la sua famiglia per essergli interrotto il commercio del vino veneto.

Primiero nelle passate belliche vicende diede non equivoche prove del suo patriotismo ed attaccamento alla Maestà Vostra.

Primiero è pronto a continuar a pagare per vino italiano il solito dazio di consumo.

Primiero non potrà mai essere contento finché non possa avere dall'Austro-Veneto il bisognevole di vino, e forse, piuttostoché prenderlo dalla Valsugana o nel Tratto Attesino vi saranno pur troppo di quelli che faranno contrabbandi sopra contrabbandi, e di quelli ancora che pregiudicheranno la loro salute a forza di bere dell'acqua.

Primiero non è certamente per farne abuso della libera introduzione del vino veneto col commerciarne altrove, mentre in tutti li suoi contorni si può trovare il vino a più facile prezzo, colpa le condotte a Primiero occorrenti. Un caso solo si conta che Primiero diede vino ad altri Pesi, e fu allora quando

nell'autunno 1796 le truppe della Maestà Vostra presso Bolzano, non trovando vino in que' luoghi, mandarono a prenderne in Primiero e negli ex-Veneti Paesi.

Primiero, in somma, per ogni titolo merita di essere clementissimamente esaudito e li sottoumiliati ne attendono sicura la grazia.

Primiero li 14 giugno 1799

Giuseppe Egger Borgomastro di Fiera
Corrado Zagonel Sindaco di Tonadico
Battista Tomas Sindaco di Mezzano
Pietro Taufer Sindaco di Imer
Gaspere Rattin Sindaco di Canal
Sebastian Simon Sindaco di Tresaqua
Michel Cemin Sindaco di Siror

Costituiti presso di me notaio, alla presenza degli infranominati testimoni Giacomo Prospero e Carlo dalla Santa di Zorzoi, a richiesta di questo magnifico signor borgomastro di Fiera, sotto vincolo del giuramento dei medesimi nella prescritta forma prestato, attestano e fanno fede che il vino della Valsugana traducendolo nelle otri in Primiero inacidisce e va a male; locché attestano per essere la pura e genuina verità dagli stessi testimoni Prospero e dalla Santa diverse volte, in diversi anni e diverse stagioni sperimentata, pronti offerendosi di ciò sostenere in qualunque tempo ed avanti qualsisia tribunale per essere verità incontrastabile.

Segui' il di' 5 Febbraio 1794 nella casa dei signori eredi Weiss, nel borgo di Fiera, giurisdizione di Primiero, alla presenza del nobile signore Marquardo de Pasotti di Fiera, e di Matteo Zimol di Pieve pregati in testimoni.

Lorenzo Turra Bastia imperial regio notaio e vicecancelliere di Primiero pregato scrisse e pubblico'. In fede del /.../

Noi Giampaolo Scopoli, G.C., Capitano e Vicario delle Valli di Primiero

Attestiamo colle presenti e facciamo pubblica fede; qualmente l'oltrascritto spettabile signor Lorenzo Turra sia tale quale si sottoscrisse, e quindi meritamente degno che alla di lui scrittura si presti ovunque piena fede. Locché abbiamo corroborato colla nostra sottoscrizione e sigillo.

Dall'Ufficio Vicariale di Primiero li 11 Febbraio 1794.

Giampaolo Scopoli Vicario

Antonio Gilli Cancelliere.

